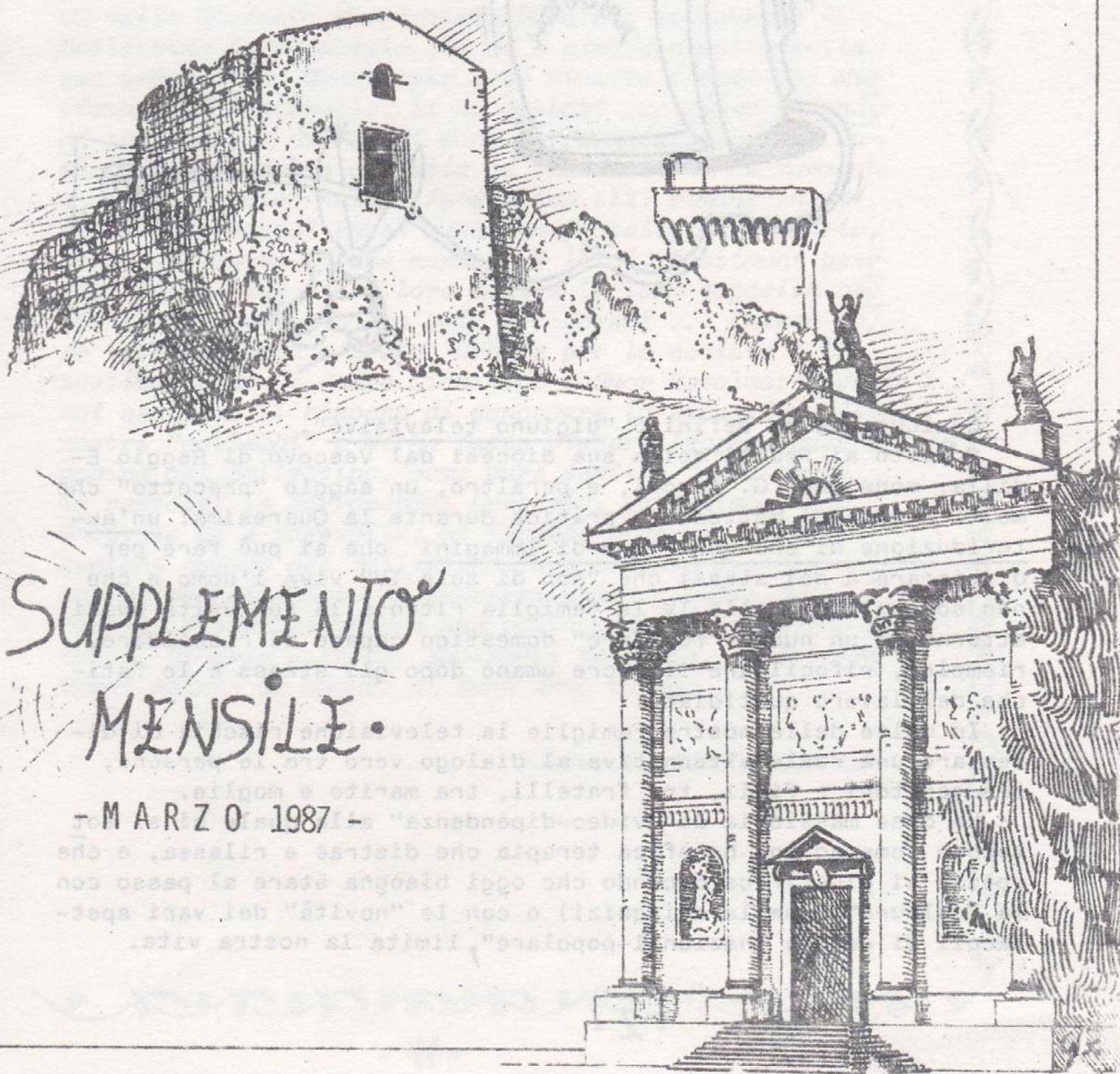


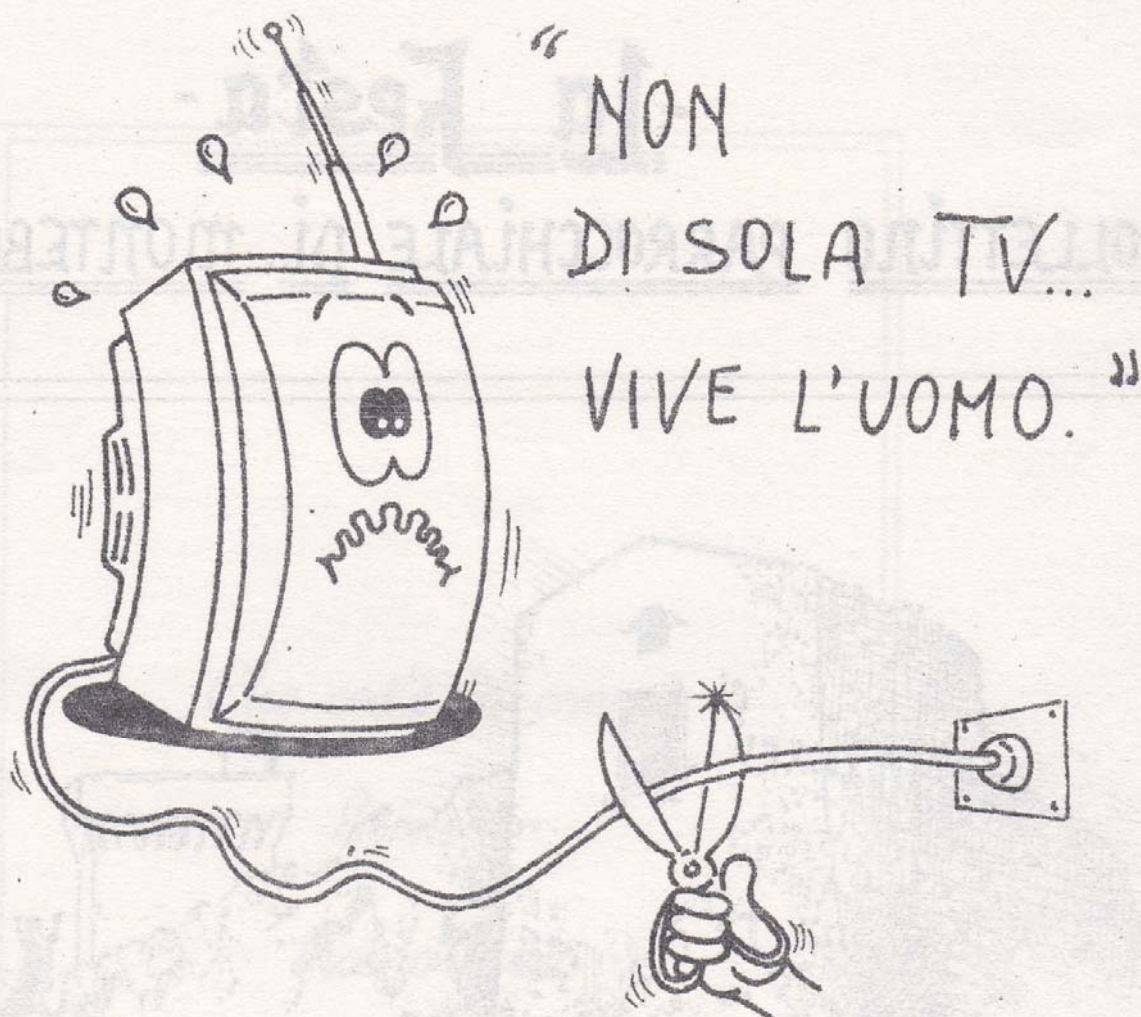
-La Festa-

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTEBELLO VIC



SUPPLEMENTO
MENSILE.

- MARZO 1987 -



Qualcuno lo ha definito "digiuno televisivo".

Proposto ai fedeli della sua diocesi dal Vescovo di Reggio Emilia, monsignor G. Baroni, è peraltro, un saggio "precetto" che molti cristiani mettono in pratica durante la Quaresima: un'autoriduzione di chiacchiere e di immagini che si può fare per dichiarare a noi stessi che "non di sola TV" vive l'uomo e che non solo attorno alla TV la famiglia ritrova la sua unità quasi attorno ad un nuovo "focolare" domestico capace di riscaldare, riempire, rifocillare il cuore umano dopo gli stress e le fatiche del lavoro quotidiano.

In molte delle nostre famiglie la televisione rischia di diventare una reale alternativa al dialogo vero tra le persone, tra genitori e figli, tra fratelli, tra marito e moglie.

La dose massiccia di "video-dipendenza" alla quale ci si sottopone come ad una benefica terapia che distrae e rilassa, e che spesso si giustifica dicendo che oggi bisogna stare al passo con la "cultura" (quella dei quiz!) o con le "novità" dei vari spettacoli di genere "nazional-popolare", limita la nostra vita.

Questa indigestione che riempie gli occhi e svuota il pensiero realmente rende incapaci di accoglienza, di dialogo, di ascolto costruttivi. Semplicemente perché non c'è più tempo per stare insieme, per lasciar venir fuori i pensieri, i sentimenti, i desideri, le piccole cose e anche gli umori che hanno fatto e fanno la nostra giornata. La comunicazione di ciò che viviamo e abbiamo dentro è segno che sentiamo gli altri come parte di noi; è misura della fiducia che nutriamo nella loro volontà e capacità di portare i nostri pesi. Questa condivisione è una dichiarazione di amore verso l'altro.

Ma è meno faticoso starsene zitti, davanti alla TV, magari lamentando la scarsa intuizione attenzione altrui.

Oltre a favorire rapporti più cordiali e più umani tra i membri della stessa famiglia, il "digiuno televisivo" aiuta le persone a recuperare spazi per una maggiore coscienza di sé. Non manca solo il dialogo con gli altri, ma anche diventa impossibile un "libero" dialogo con se stessi, uno sguardo e una riflessione seria e serena sulla propria vita. Ritornare al centro di noi, cercando e creando silenzio, significa scoprire ricchezze grandi che fanno lieta la nostra esistenza, la rivelano come un immenso giacimento di tesori per noi stessi e per gli altri. In questo centro, che è il cuore di ogni persona, il credente poi avverte la presenza di Dio, molto più rispettosa e illuminante, dei grandi manager della televisione.

La "sobrietà" televisiva può essere così una salutare occasione di riconciliazione con gli altri e, prima ancora, con se stessi.

Don Francesco



Come avevamo annunciato nel "Supplemento" di Febbraio, presentiamo all'attenzione della comunità tutta il profilo del concittadino

ANGELO MARCHETTO

Il 2 dicembre scorso, un folto gruppo di vicentini con una nutrita rappresentanza di parlamentari e autorità vicentine ha presenziato a Charleroi alla commemorazione del 30° anniversario della catastrofe di Marcinelle in Belgio, dove nella miniera di Bois du Cazier persero la vita 262 minatori di cui 136 italiani tra cui 5 veneti. L'opera dei soccorritori richiese veri e propri atti di eroismo. Montebello ignorava che nei discorsi commemorativi di quel giorno si ricordavano le vittime della tragedia e si esaltava l'eroico coraggio di alcuni ardimentosi soccorritori che il re Baldovino aveva decorato: tra questi il nostro concittadino ANGELO MARCHETTO.

Dopo l'ultima guerra la miseria e la fame avevano costretto molti italiani a cercare lavoro all'estero. Nella zona di Charleroi e Liegi, in Belgio, la comunità italiana contava diverse migliaia di persone: alcuni anche dal nostro paese. Angelo Marchetto, a 28 anni, era partito da Montebello nel 1947, da un'ottima famiglia di lavoratori, domiciliata in Via Ronchi. Si recava in Belgio per fare il minatore. Giovane, robusto, lavorava in una miniera vicino a Marcinelle. Più volte si era distinto per il coraggio e la prontezza di spirito in alcune pericolose situazioni.

Alla notizia della tragedia di Marcinelle, si offriva tra i primi a far parte della squadra di soccorso distinguendosi ripetutamente per coraggio e instancabilità.

Scendeva ripetutamente nelle viscere della terra, a quota 1035, tra le fiamme e il grisou, riuscendo a salvare 16 suoi compagni minatori rimasti prigionieri nella galleria.

Più volte, uscendo dalla infuocata voragine con il pietoso carico di vite salvate e di feriti strappati alla morte, alcuni amici e i responsabili dei soccorsi lo invitavano a concedersi una tregua, un po' di riposo. Ma l'affetto di tanti amici conosciuti ed ancora là dentro, nell'inferno di Marcinelle, era per lui un richiamo troppo forte, irresistibile.



Baldovino, Re del Belgio, per riconoscere il suo eroismo e la sua dedizione, gli conferì di propria mano la più alta onorificenza nominandolo "Cavaliere dell'Ordine della Corona".

Il Presidente della Repubblica Italiana lo insignì della "stella della Solidarietà".

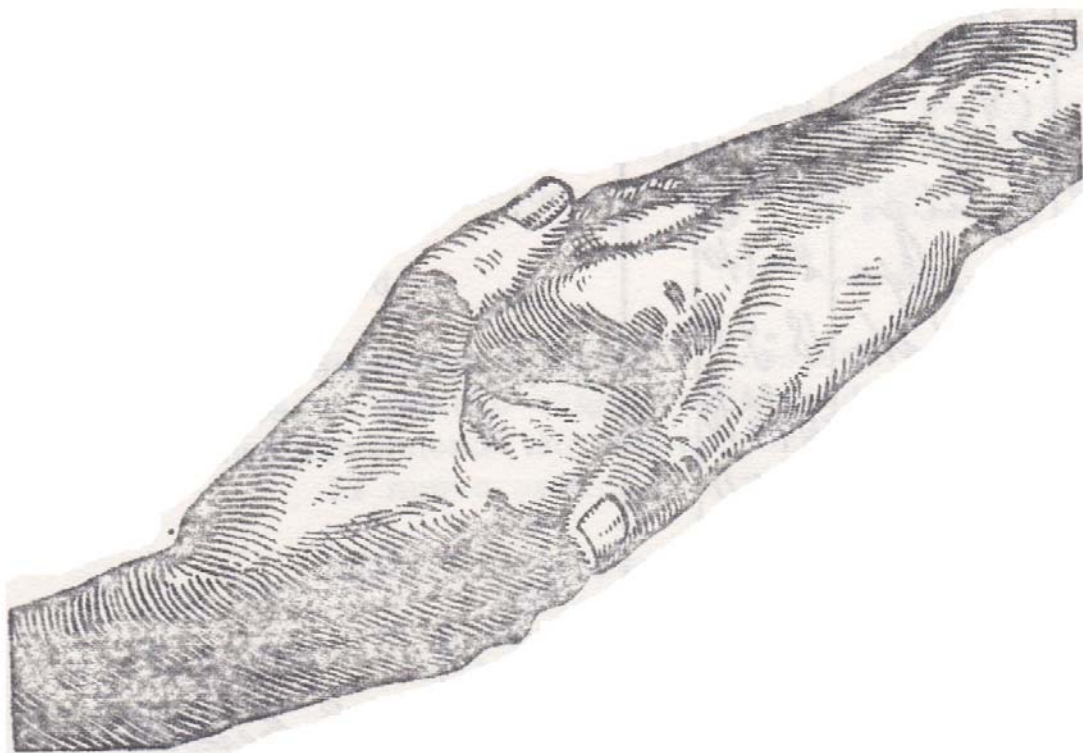
Meritate ricompense per il suo coraggio lucido, spontaneo, ed il grande altruismo.

Ai familiari che in quei giorni, giustamente preoccupati della sua sorte, gli chiedevano insistentemente notizie, rispondeva con una cartolina: "Sto benissimo ma sono molto occupato, in avvenire vi scriverò di più". I congiunti solo dalla radio vennero a sapere che era stato decorato dal re stesso per il suo coraggioso comportamento.

Non si vantò mai della sua onorificenza. Per lui l'audacia di quel giorno era segno di amor fraterno e di altruismo. Continuò a lavorare fino a quando fu colpito da una malattia contratta in miniera. Morì in Belgio il 3 novembre 1983, ed ai suoi funerali, celebrati a Montebello il 5 novembre, resero omaggio alla sua memoria le autorità consolari del Belgio e dell'Italia.

Un figlio della nostra terra si era distinto all'estero unendo al proprio onore quello del paese natale.

Amelio Maggio



~~~~~

# SCOUT STORY



CIAO a tutti!!!

Sono Antilope Mansueta e faccio parte degli scouts di Montebello e più precisamente del Clan.

Attraverso degli articoli che appariranno su questo supplemento mensile, vi propongo un viaggio-avventura nel fantastico mondo del gruppo scout Montebello 1°

**MONTABELLO 1°**

Esso era già presente nel nostro paese nel 1923.

Gli iscritti all'associazione, come risulta da documenti del tempo, erano 13 Esploratori aspiranti. Ricordiamo attraverso il censimento del 1923 alcuni nomi: **ELENCO DEI SOCI EFFETTIVI**

| Numero d'ordine | Numero della tessera | COGNOME    | NOME       | Data di nascita | Anni compiuti di servizio nell'A. S. C. I. | CATEGORIA<br>(Lupetti, esploratori, seniori) | GRADO<br>(Istr. di spec. A. I., Caposq. soc.) | Distintivi di specialità         | Distinzione |
|-----------------|----------------------|------------|------------|-----------------|--------------------------------------------|----------------------------------------------|-----------------------------------------------|----------------------------------|-------------|
| 1               | 16305                | Cerici     | Pietro     | 8-1-06          |                                            | Exp.                                         |                                               |                                  |             |
| 2               | 6                    | Crosara    | Manueli    | 5-12-07         |                                            | "                                            |                                               |                                  |             |
| 3               |                      | Palma      | Fioravante | 1-3-08          |                                            | "                                            |                                               |                                  |             |
| 4               | 7                    | Arquello   | Mario      | 11-3-08         |                                            | "                                            |                                               | Nome del Riparto<br>"S. MICHELE" |             |
| 5               | 8                    | Zuffellato | Ferruccio  | 12-4-09         |                                            | "                                            |                                               | Indirizzo<br>SALA CATTOLICA      |             |
| 6               |                      | Palma      | Danielo    | 5-8-09          |                                            | "                                            |                                               |                                  |             |
| 7               | 9                    | Concato    | Luigi      | 16-12-09        |                                            | "                                            |                                               | Colore fazzoletto<br>"Giallo"    |             |
| 8               | 10                   | Crosara    | Giuseppe   | 26-3-10         |                                            | "                                            |                                               | bordato azzurro"                 |             |
| 9               | 11                   | Zonin      | Fausto     | 18-9-10         |                                            | "                                            |                                               | Numero Squadriglie<br>2: "Leone" |             |
| 10              | 12                   | Bassanella | Giuseppe   | 2-10-10         |                                            | "                                            |                                               | "Cervo"                          |             |
| 11              | 13                   | Zammi      | Guido      | 17-9-11         |                                            | "                                            |                                               |                                  |             |
| 12              | 14                   | Zuffellato | Silvano    | 12-9-11         |                                            | "                                            |                                               |                                  |             |
| 13              | 15                   | Bassanella | Giovanni   | 4               |                                            | "                                            |                                               |                                  |             |

*Direttore di Riparto Assistente Ecclesiastico*

18-12-23

*Zuffellato Anastasio Zuffellato Luc. Giovanni  
Ghiro Sac. Vittorio*

Negli anni successivi il numero degli iscritti aumentò:

|                   |                  |             |
|-------------------|------------------|-------------|
| 1924: n.2 Seniori | n.11 Esploratori | n.6 Lupetti |
| 1925: n.1 Seniore | n.12 Esploratori | n.7 Lupetti |

Nel 1925 si iscrive anche GIUSEPPE CEDERLE (medaglia d'oro al valor militare) nella categoria dei Lupetti.

In seguito con l'avvento del fascismo venne soppressa l'attività.

Dopo circa cinquant'anni, nel 1983, l'attività è rinata attraverso la proposta e l'aiuto del nostro ex cappellano DON EUGENIO XOMPERO e l'impegno di alcuni giovani attualmente in Associazione.

Le unità scout sono costituite da ragazzi/e con i loro Capi, Assistente Ecclesiastico e collaboratori, e si distinguono in:

- BRANCO di LUPETTI e CERCHIO di COCCINELLE (9-11 anni)
- REPARTO di ESPLORATORI e REPARTO di GUIDE (11-16 anni)
- COMUNITA' di ROVERS e COMUNITA' di SCOLTE (17-20 anni)

Ognuna di queste tre branche è coordinata da adulti chiamati CAPI che formano, assieme agli Animatori e all'Assistente Ecclesiastico, la Comunità Capi.

Ogni branca svolge una propria tematica durante l'anno scout, che va da settembre a giugno ed ha come tappa particolare il Campeggio, sempre tenendo presente gli scopi più generali che si propone l'Associazione, quali la crescita dell'individuo come persona, il rispetto dell'ambiente, la presenza concreta nelle realtà del paese, l'educazione religiosa ecc...

\*\*\* Vi aspetto tutti il prossimo mese per continuare il nostro viaggio nel mondo scout, prendendo in considerazione le singole branche. Il nuovo articolo s'intitolerà

BRANCO : " Rupe del Castello"



# Ceod

## Montebello Vic.no

Il C.E.O.D. di Montebello ospita cinque disabili con due operatrici. Molti di voi ne avranno sentito parlare, altri ci hanno conosciuto vedendo il "Presepe" a Natale; altri ancora hanno avuto occasione di conoscerci attraverso il "Concerto" organizzato in Beneficenza per la Cooperativa 81, alla quale noi facciamo parte.

Abbiamo in programma altre manifestazioni per farci meglio conoscere; organizzeremo una pesca di Beneficenza alla festa del 29 giugno a Montebello. Tutto questo perché siamo convinte che il C.E.O.D. fa parte del tessuto sociale del vostro paese e dovremo sentirci tutti un po' responsabili verso questa struttura. Abbiamo bisogno anche di voi, del vostro appoggio e della vostra solidarietà.

Ci sono già tre volontari che quotidianamente guidano il nostro pulmino per il trasporto dei cinque disabili.

Auspichiamo un altro tipo di volontariato che può essere molto utile: quello dell'assistenza domiciliare.

Infatti finite le sette ore giornaliere di frequenza al C.E.O.D. i disabili si trovano a casa senza nessun contatto con persone diverse dalla loro famiglia.

Sarebbe molto utile inserirli nei gruppi giovanili che animano Montebello. Certo, un impegno così grosso non può nascere dall'oggi al domani, lo dovremo discutere insieme. A tal fine organizzeremo degli incontri.

Quello che attraverso queste righe vi lanciamo è un messaggio di essenziale valore morale e civile, sta a voi raccoglierlo.

Le Educatrici  
del Centro Educativo Occupazionale Diurno  
di Ca' Sordis



## "COGLI UN SORRISO"

Quando anche nel triste viso di una persona  
saprai cogliere un sorriso;  
quando anche in uno schiaffo  
saprai sentire una dolce carezza;  
quando anche in un cielo cupo di nubi  
saprai vedere lo splendore del sole;  
quando anche nelle avversità della vita  
saprai trovare la luce della speranza;  
quando anche nella tersa aria della sera  
saprai sentire il calore di un'alba  
capirai quanto ti vuole bene  
anche il più acerrimo dei tuoi nemici.



## "SPERANZA"



Quando il tuo animo è stanco,  
quando la tua fede vacilla,  
quando l'ira ti pervade,  
quando la strada è smarrita,  
non aver paura se per un attimo  
ti sembra che tutto crolli  
in uno sfacelo senza salvezza.  
Mentre il tuo cuore immagina  
il rombo della volta che ti schiaccia  
una lieve brezza ti pervade,  
un raggio di luce si fa spazio.  
Afferalo, è Dio che ti serve.  
Non dubitare se qualcuno ti dice  
che è un miraggio,  
non dubitare se non sai formulare  
questa sensazione,  
non dubitare se credi di essere il solo.  
Sarà la tua salvezza.

(Luca S.)

RICEVIAMO DA ...

DER RAFAT - ISRAELE

Gennaio '87

Miei carissimi fratelli,

prima di tutto chiedo scusa del mio lungo silenzio, ciò che l'ha provocato è stato il mio trasferimento, dalla Giordania sono passata in Israele a DER RAFAT, paese un po' disperso nel deserto, quindi ambiente nuovo, opera nuova. Mi trovo in questo Istituto che accoglie bambine di tutti i paesi d'intorno e un buon numero anche da Nazareth. Provengono tutte da un ambiente familiare dove regna la miseria, la fame, il vizio. Quanto dolore, quanta pena! In tantissimi momenti scopriamo sui loro volti e nelle loro espressioni la nostalgia di un papà che si è dileguato nell'ombra ... e nelle loro preghiere spontanee chiedono alla Vergine la scarcerazione chi del papà, chi della mamma. Quanto ci commuovono! Sono entrate nella Scuola tutte stracciate o coperte miseramente, nella famiglia non c'è neppure il pane per sfamare i fratellini. La Provvidenza del Signore però non ci abbandona, è una constatazione d'ogni giorno, così possiamo donare loro sempre qualcosa ... Siamo cinque Suore: due native di Arzignano, una da Treviso, un'altra indiana e la sottoscritta montebellana. Ma ora veniamo a Voi. Sento con piacere che in Parrocchia si vive continuamente i problemi dei Missionari, ci si sente uniti nella preghiera e nel ricordo costante. Il mio grazie e la mia riconoscenza per il Vostro interessamento in favore di tutti i fratelli bisognosi Vi giungano insieme con con i più fervidi auguri di tanto bene per l'anno da poco incominciato. Ho sostato in questi giorni nella Grotta di Betlemme, mi siete stati tutti presenti nella preghiera ... che il Signore Gesù elargisca a tutti Voi e a ciascuno in particolare le Sue Celesti Benedizioni.

Un particolare augurio, unito alla preghiera riconoscente, ai rev. di Sacerdoti, Don Luigi e Don Francesco, promotori di tanto bene, il Signore li ricompensi.

A Voi tutti i miei più affettuosi saluti.

SUOR AMELIA FACCIN

F. S.S. C.C.



Dicembre 860

Carissimi,

ecco l'ultima lettera da Kisangani: fra tre giorni partirò per MUNGHERE e KASONGO e lì inizierò la mia nuova missione apostolica tra i Pigmei.

Voglio ringraziarvi di cuore per il vostro ricordo, l'amicizia e la preghiera e il legame fraterno che tenete con noi Missionari lontani. Lo avete bene espresso nella Giornata Missionaria Mondiale attraverso il Bollettino Parrocchiale che mi è piaciuto molto nella sua semplicità. Grazie per aver riunito i nomi dei Missionari di Montebello, li ho contati ... siamo in undici tra Padri e Suore. Mi sono soffermato su questo numero ... mi sembra che stia ad indicare che ne manca uno: il classico numero Apostolico (12) rimane incompleto: chi manca? Forse manca un fratello Missionario, forse una Suora, forse mancano i laici, testimoni generosi della Fede con i loro doni e le loro capacità tecniche? C'è qualcuno tra voi? ... Forse? ... Chissà ... Io intanto spero e prego. Grazie per le notizie e le testimonianze di Padre Gianluigi e Suor Rosalma; anche noi sentiamo il bisogno di conoscere la situazione dei nostri "colleggi" e mi ha fatto piacere leggere questa pagina del Bollettino, come pure sentire "cosa bolle in pentola" in Parrocchia: Oratorio, Catechismo, ecc. Anzi, se vi è possibile, mi farebbe piacere, ricevere qualche numero del Bollettino Parrocchiale qualche volta, mi permetterebbe di sentirmi unito a tutti voi. Termino dicendovi ancora una volta grazie e inviando a tutti, proprio a tutti, Sacerdoti in testa, i miei fraterni saluti ed auguri di Buon Anno Nuovo.

Vostro P. SANDRO GUARDA

*Che cos'è la croce?*

*È un —*

*trasformato*

*in un +*